



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Basilicata Solare S.r.l
basilicatasolare@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente ed
Energia – Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Irsina
comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it

Al Comune di Grottole
comune.grottole@cert.ruparbasilicata.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 8097] Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica” da realizzarsi nel comune di IRSINA (MT) e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di IRSINA (MT) e GROTTOLE (MT), avente potenza nominale pari a 19.992 MW”

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico localizzato nel territorio comunale di Irsina (MT) in Provincia di Matera, nella Regione Basilicata; la potenza complessiva di 19.992 MW si svilupperà in 5 sottocampi occupando una superficie di 21 ha. Il collegamento tra la sottostazione di trasformazione e la sottostazione di consegna verrà realizzato mediante cavo in AT come previsto dalla STMG¹ in modo da trasferire l'energia elettrica prodotta alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite un cavidotto, posizionato al di sotto della viabilità esistente, di 13,744 km. La nuova sottostazione elettrica di condivisione e trasformazione da media ad alta tensione (MT/AT) sarà situata nel territorio comunale di Grottole (MT) nelle immediate vicinanze del punto di consegna e sarà costituita da in due unità separate: la prima, "stazione di condivisione a 150 kV", sarà utilizzata per condividere lo stallo di connessione assegnato da Terna spa tra diversi produttori di energia e la seconda "stazione utenza di trasformazione 30/150 kV" trasformerà l'energia prodotta dai pannelli innalzandola a 150 kV. In prossimità della Stazione verrà anche realizzato un impianto di produzione, distribuzione di idrogeno e storage elettrico che impiegherà parte della produzione elettrica da FER. I pannelli fotovoltaici sono dotati di una struttura metallica fissa prefabbricata, posizionata con asse est-ovest, Le strutture di supporto sono state dimensionate in maniera tale da non consentire un elevato impatto visivo in quanto la massima altezza è inferiore a 3.00 m rispetto al piano campagna.

La recinzione perimetrale costituita da una maglia metallica costituita da acciaio zincato di diametro pari a 4 mm e sostenuta da pali saldati alla rete che verranno ancorati al terreno mediante un plinto in cls. Al fine di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna terrestre e il deflusso delle acque superficiali è prevista la realizzazione di una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete non inferiore a 7 cm.

L'impianto di produzione e distribuzione di idrogeno “verde” verrà alimentato dall'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, utilizzando come fonte idrica quella disponibile dalla rete consortile irrigua presente nell'area di intervento. L'idrogeno prodotto può inoltre essere trasportato in siti remoti mediante cisterne da utilizzarsi, ad esempio, come fonte energetica integrativa in siti produttivi fortemente energivori. La tecnologia produttiva scelta è quella dell'elettrolisi.

1. Aspetti generali

1.1. Lo Studio di Impatto Ambientale deve essere riferito in tutti i suoi aspetti alla totalità delle opere previste (impianto fotovoltaico, cavidotto, SSE e impianto di idrogeno) descrivendo compiutamente lo stato ante operam e gli impatti previsti nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

¹ codice pratica del preventivo di connessione 201900123

1.2 Ai fini della completezza documentale, si richiede di: aggiornare lo “Studio di Impatto Ambientale (SIA)” richiamando i riferimenti normativi vigenti alla data di deposito dell’istanza (normativa sulla VIA, Direttiva UE su fonti rinnovabili, tipologia dei Siti della Rete Natura 2000, pianificazione territoriale, ecc.).

1.3. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell’opera si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria per ciascun elemento progettuale (impianto fotovoltaico, opere di connessione, siepe perimetrale, ecc.), producendo uno studio adeguato su tutte le componenti ambientali. Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori.

1.4. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all’impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.4.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori di piantumazione di “specie erbacee autoctone, essenze autoctone a portamento arboreo e arbustivo, siepe perimetrale”;

1.4.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività di gestione relative alle “specie erbacee autoctone, essenze autoctone a portamento arboreo e arbustivo, siepe perimetrale”;

1.4.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

1.5. Relativamente alla resa di conversione dell’energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell’impianto. Si richiede inoltre di riportare in tabella la stima di producibilità dell’impianto in termini di GWh ripartita per ogni mese facendo riferimento alla radiazione solare.

1.6. Relativamente allo studio delle alternative progettuali, giustificare la scelta di realizzazione delle opere e dell’area di progetto includendo le opere di connessione e descrivendo un’alternativa progettuale privilegiando il collegamento mediante cavidotti interrati.

1.7. Completare lo Studio di Impatto Ambientale fornendo una adeguata valutazione dell’impatto di tutte le opere di connessione previste per tutte le componenti ambientali.

1.8. Nel caso in cui non sia già stato fatto, fornire gli strati informativi in formato SHP relativi a: area di impianto, aree di cantiere, recinzione, sottostazione elettrica (utente e gestore), percorso dei cavidotti (distinti fra BT, MT e AT compresi quelli interni all’impianto), viabilità interna, opere di mitigazione e/o compensazione, siepe perimetrale, disposizione dei pannelli, cabine con inverter, cabine di smistamento, sistema di accumulo, linea di illuminazione, pali di illuminazione e sorveglianza, aree di cantiere, eventuali strati inerenti il piano colturale adottato.

1.9. Ai fini della completezza documentale, si richiede di compilare la seguente tabella con l’inserimento dei dati richiesti:

Superficie impianto [m ²]	
Superficie effettivamente utilizzata [m ²]	
Potenza [MWp]	
Area coltivata [m ²]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [m ²]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [m ²]	
Pannelli Fotovoltaici [n]	
Inverter [n]	
Area viabilità interna [m ²]	
Cabina di campo [n]	
Area Fascia di mitigazione [m ²]	
Arnie [n]	
Pascolo [n di capi]	
Area a verde [m ²]	
Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE [m]	
Indice di occupazione = area Pannelli /area a disposizione [%]	
Potenza impianto idrogeno [MW]	
Elettrolizzatori [n]	
Storage per impianto idrogeno [MW]	
Serbatoi di stoccaggio[m ³]	
Lunghezza idrogenodotto verso ricettore [m]	

1.10. Fornire il documento relativo alla Soluzione Tecnica Minima Generale di Connessione (i.e. STMG), rilasciata dal gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A..

1.11. Inserire uno studio avente il risultato che il percorso del cavidotto proposto corrisponda alla soluzione meno impattante e più breve. Dopo aver censito tutte le interferenze che interessano il cavidotto, rappresentare la tecnologia adottata per la loro risoluzione. Andranno inoltre definite puntualmente le porzioni di tracciato del cavidotto che prevedono l'utilizzo delle tecnologie trenchless (ad esempio TOC) per la realizzazione del cavidotto e laddove, invece, lo scavo sia previsto a cielo aperto;

2. Acque superficiali e sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) e in relazione alla totalità delle opere previste (impianto fotovoltaico, cavidotto, SSE e impianto di idrogeno):

2.1. la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda (specificando la banca dati di origine) e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area, per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione);

2.2. indicare la fonte di approvvigionamento idrico e la stima dei consumi idrici per gli usi igienico sanitari del personale impiegato, i volumi d'acqua impiegati per i lavori di pulizia dei pannelli e per l'irrigazione delle "specie erbacee autoctone, essenze autoctone a portamento arboreo e arbustivo, siepe perimetrale". Per le acque di lavaggio e di pulizia dei pannelli fotovoltaici, indicare l'eventuale fonte di approvvigionamento idrico e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate;

2.3. fermo restando che la realizzazione delle opere di regimazione delle acque dovranno soddisfare le tecniche di ingegneria naturalistica, l'elaborazione di una mappa, per ogni lotto ove previsto, con il percorso presunto delle canalette per il recupero delle acque meteoriche; fornire inoltre la descrizione, ed annessa cartografia, del sistema di regimazione delle acque per tutti i lotti di progetto, laddove previsto;

2.4. effettuare campionamenti, in fase esecutiva, per valutare la compatibilità delle strutture con i terreni e gli accorgimenti tecnici da attuare per la messa in opera delle stesse strutture, al fine di non interferire con la falda superficiale;

2.5. effettuare l'analisi di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque (3° ciclo di pianificazione, 2021-2027) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20 dicembre 2021 con Delibera N.1. Effettuare il censimento dei corpi idrici superficiali limitrofi e dei corpi idrici sotterranei in cui ricade l'area di impianto, fornendo gli stati ecologico e chimico (per le acque superficiali) e gli stati quantitativo e chimico (per le acque sotterranee).

3. Biodiversità

3.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

3.1.a integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;

3.1.b. specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco), le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di prodotti fitosanitari;

3.1.c. specificare l'ampiezza della fascia arborea perimetrale che dovrà essere di almeno 5 metri.

3.2. Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:

3.2.a. prevedere, in funzione del previsto il pascolo di ovini (cfr. 4.2) prevedere una soluzione per la recinzione perimetrale che impedisca l'accesso a eventuali predatori.

3.1.b. prevedere il posizionamento della siepe perimetrale all'esterno della rete di recinzione.

3.3. individuare le specie presenti nell'area, con particolare riferimento all'avifauna e alla chirotterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.

3.4. Analizzare gli impatti per totalità delle opere previste (impianto fotovoltaico, cavidotto, SSE e impianto di idrogeno).

4. Uso del Suolo

4.1. Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità, le stazioni elettriche e l'impianto di idrogeno e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.

4.2. Specificare come si intende condurre il "pascolamento di un carico di ovini di razza autoctona" descritto nella "Relazione agro-voltaico-ambientale" (cod. F0315RR02A) dettagliando le modalità di ricovero dei capi e i punti di abbeveraggio.

5. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

- 5.a.** fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, anche in combinazione con impianti eolici.
- 5.b.** produrre fotoinserimenti da punti di vista rappresentativi delle reali condizioni di visibilità dell'impianto e che comprendano la situazione attuale, la situazione post operam senza opere di mitigazione e post operam con interventi di mitigazione. I fotoinserimenti devono riferirsi alla totalità delle opere previste (impianto fotovoltaico, cavidotto, SSE e impianto di idrogeno).
- 5.d.** produrre informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare (vedi 3.1.b.);

6. Atmosfera e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

- 6.a.** l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;
- 6.b.** la quantificazione delle risorse naturali che si prevede di impiegare in termini di energia, di materiali utilizzati e di rifiuti.

7. Progetto di monitoraggio ambientale

Il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" non risulta esaustivo. Pertanto si richiede di:

- 7.a.** integrare la documentazione con il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" in conformità alle indicazioni di cui alle Norme tecniche per la redazione degli Studi di impatto

ambientale (Linee Guida SNPA 28/2020) che includa dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di: microclima, produzione agricola, risparmio idrico, fertilità del suolo;

- 7.b.** produrre un documento sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzia criticità.

8. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

- 8.a.** analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di parti di aerogeneratori da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica;
- 8.b.** verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- 8.c.** verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".

9. Terre e rocce da scavo

Verificare che il "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo" (cod. F0315HR12A-A-11-a) contenga tutte le informazioni previste dall'art. 24 del DPR 120 del 2017, comprese tutte le informazioni per l'applicazione della disciplina in tema di esclusione delle terre e rocce dalla disciplina dei rifiuti. In particolare verificare la presenza di:

- 9.a.** una descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- 9.b.** dell'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- 9.c.** la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
- a) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e motivazione della scelta;
 - b) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
 - c) parametri da determinare;
 - d) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, espresse in m³;
 - e) l'ubicazione degli stoccaggi temporanei e relative modalità di gestione;
 - f) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, espresse in m³ e le relative modalità di impiego, anche in termini di destinazione, in conformità alla natura dei materiali escavati.

10. Idrogeno verde

Ai fini della completa consultazione degli elaborati progettuali relativi all'impianto ad idrogeno, si richiede di:

10.a. se previsto un collegamento contrattuale tra impianto FER ed elettrolizzatore, specificare i dettagli del profilo contrattuale (senza violare gli aspetti relativi al segreto industriale o commerciale, specificando anche laddove tali dati siano da mantenere riservati) specificando la zona di mercato in cui le FER contrattualizzate si localizzano (e che sia nella stessa zona di mercato dell'elettrolizzatore), le modalità di rendicontazione della produzione prevista, e come vengono trattati contrattualmente i casi di *curtailment* che generino una mancata produzione rispetto al fabbisogno previsto per il funzionamento dell'elettrolizzatore;

10.b. indicare le caratteristiche dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno (materiali di costruzione ed isolamento, pressione interna dell'idrogeno, sistema di connessione con elettrolizzatore);

10.3. individuare il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici e specificare come verrà gestita l'eventuale eccedenza di acqua dal processo di elettrolisi;

10.c. per quanto concerne la sicurezza dell'impianto, con particolare riferimento alle ripercussioni ambientali di incidenti dovuti a incendi, evidenziare se il progetto presentato è in linea con quanto prescritto dal D.M. 07/07/2023 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di idrogeno mediante elettrolisi e relativi sistemi di stoccaggio".

10.d. valutare il profilo giornaliero di produzione dell'idrogeno. L'ammontare giornaliero che si ipotizza di produrre va specificato e convertito in necessità di energia elettrica, descrivendo altresì i cicli produttivi che si intendono adottare (ad esempio, tre cicli giornalieri di 8h ciascuno, 2 cicli giornalieri, ecc.). Ciò al fine di verificare che l'ammontare di generazione dall'impianto FER collegato, qualora presente, sia opportunamente tarato in termini di potenza per supportare il fabbisogno di energia elettrica verde dell'elettrolizzatore;

10.e. chiarire se il profilo produttivo giornaliero dell'impianto fotovoltaico sia in grado di supportare il profilo di generazione di idrogeno, ovvero che il fabbisogno dell'elettrolizzatore sia opportunamente tarato di modo che l'ammontare immesso in rete dall'impianto FER nel ciclo di produzione previsto sia per lo meno equivalente al fabbisogno dell'elettrolizzatore in un dato orizzonte temporale (nel giorno, nelle diverse stagioni, ecc), specificando la quota parte dell'energia da destinare all'elettrolizzatore;

10.f. quantificare le capacità produttive della generazione di idrogeno in termini di: produzione media giornaliera di idrogeno [kg/giorno]; produzione annua di idrogeno [t/anno]; produzione media giornaliera di ossigeno [kg/giorno]; produzione annua di ossigeno [t/anno]; ore equivalenti di lavoro degli elettrolizzatori.

10.g. fornire informazioni quantitative e planimetriche relativa al previsto "Parco verde attrezzato con percorso botanico".

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) dell'11/10/2022 n. prot MiTE-2022-0125425, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)